

Mercoledì 16 novembre 2022, ore 17.00

diretta su www.facebook.com/croceviasguardi

Arte, diaspora e critica sociale

Annalisa Frisina (Università di Padova) e Dagmawi Yimer (regista)



Annalisa Frisina e Dagmawi Yimer discuteranno sul rapporto tra produzione artistica dei migranti, forme di autorappresentazione, agency e partecipazione dal basso. Con i loro contributi aiuteranno a capire in che forme e a quali condizioni l'attività artistica permetta di rendere udibili le istanze collettive e di produrre trasformazioni sociali, culturali e politiche.

Nella prima parte, Annalisa Frisina e Dagmawi Yimer proporranno una loro riflessione su che cosa significa fare arte per migranti, rifugiati e i loro discendenti in un “mondo ostile”, cioè in un contesto politico dove il razzismo istituzionale produce violenza strutturale e riproduce gerarchie sociali, ostacolando la solidarietà antirazzista.

Nella seconda parte, si soffermeranno sul cinema (in particolare su quello partecipativo) come forma di emancipazione personale e collettiva. A partire dal film “Blue, Red, Deport”, mostreranno l'importanza dell'autorappresentazione per le persone razzializzate, in modo da rifiutare il ruolo di vittima o di pericolo pubblico e mostrare la propria condizione affermando la propria dignità e soggettività politica.

Annalisa Frisina è professoressa associata di Sociologia presso Università di Padova, dove insegna “Razzismi contemporanei” e corsi sui metodi di ricerca qualitativa e visuale. I suoi principali interessi di ricerca riguardano la sociologia del razzismo e delle migrazioni. Tra le sue ultime pubblicazioni (con S. A. Kyeremeh), “Music and words against racism. A qualitative study with racialized artists in Italy”, in *Ethnic and Racial Studies* (2022), e “Arte e processi di contro-razzizzazione. Un percorso di ricerca qualitativa con i figli illegittimi d'Italia”, in *Studi Culturali* (2021).

Dagmawi Yimer è nato e cresciuto ad Addis Abeba, lascia il suo paese in seguito ai gravi disordini post-elettorali del 2005. Dopo un lungo viaggio attraverso il deserto del Sahara e il Mediterraneo, sbarca a Lampedusa il 30 luglio 2006. A Roma, dopo aver partecipato a un laboratorio di video nel 2007, realizza insieme ad altri 5 migranti il film *Il deserto e il mare*. Successivamente è co-regista del film documentario *Come un uomo sulla terra* (2008) con Andrea Segre e Riccardo Biadene. Ha realizzato i documentari *C.A.R.A. ITALIA* (2009) e *Soltanto il mare* con Giulio Cederna e Fabrizio Baracco (2011) e firmato diversi cortometraggi. Nel 2011 ha coordinato il progetto di film collettivo *Benvenuti in Italia* (2012) curandone uno degli episodi. Ha realizzato *Va pensiero-storie ambulanti* nel 2014, *Asmat-Nomi* nel 2015, *L'Attesa (Waiting)*, video sperimentale nel 2020. Parallelamente alle produzioni filmiche è docente in varie università e scuole in Italia e all'estero sul tema del linguaggio audiovisivo e migrazione.